

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

**Patti di Associazione**

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

**Si pubblica la sera**

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

**Le Associazioni si ricevono:**

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

**GIORNALE DI PADOVA**

POLITICO QUOTIDIANO  
 ANNO IV.

Al primo di gennaio p. v. è aperto un nuovo abbonamento alle condizioni in corso.

Coll'entrare del nuovo anno il *Giornale di Padova* cambia la sua Direzione, si accresce dell'opera di altri collaboratori, e si è assicurato il mezzo di offrire le più recenti notizie, prima che possano esser lette in Padova e provincie del Veneto sui periodici della capitale del Regno.

Darà settimanalmente una corrispondenza da Roma e da Parigi; e allo scopo di far meglio conoscere e sviluppare gl'interessi comunali e provinciali pubblicherà una *Cronaca* della nostra Provincia.

Con questi intendimenti il *Giornale di Padova* si presenta a' suoi lettori, nella fiducia di ottenerne il favore, e assicurarsene l'appoggio.

**Prezzo d'associazione**

pagamento anticipato

IN PADOVA	Annata-Semestre-Trimestre
All'ufficio del Giornale	L. 16,— L. 8,50 L. 4,50
A domicilio . . . . .	> 20,— > 10,50 > 6,—
Per tutta Italia . . . . .	> 22,— > 11,50 > 6,—

Per l'Estero le spese postali in più.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo dell'abbonamento già scaduto, e così pure quelli che devono ancora il pareggio dello scorso anno 1867, siano privati o Municipi, sono pregati di trasmetterne l'importo, giusta la nostra circolare testè diramata e ciò con tutta sollecitudine.

**Padova, 23 dicembre.**

Abbiamo due correnti diverse per le quali ci giungono le notizie sul conflitto greco-turco, che oramai può chiamarsi con più larga e più allarmante parola *questione-orientale*, quella parola al cui suono s'impensieriscono i diplomatici non solo, ma tutte le nazioni europee; e le Borse sui principali mercati oscillano trepidando. Le due correnti a cui abbiamo accennato partono l'una da Parigi, studiandosi di mantenere viva la speranza di restringere a limitati confini la pericolosa vertenza. A questo scopo può dirsi che tutti gli organi della stampa francese portano il loro tributo, secondati da quelli di Vienna. L'altra corrente muove da Pietroburgo, e spingendosi avanti la stampa prussiana rileva tutta la gravità dell'attuale conflitto, e accusa spiatellatamente la politica austriaca di averlo promosso. Così il vagheggiato ac-

cordo delle potenze, quell'accordo su cui si fondavano più che altro le speranze della pace generale, sarebbe ormai compromesso da rivelazioni irritanti precorritrici di più funesta scissura sul terreno dei fatti. Non vogliamo essere i primi a gettare la parola dello sgomento, ora che la pace è considerata da tutti come un supremo bisogno; ma non è certo il modo di assicurarla l'acre linguaggio che adopera il giornalismo russo e prussiano, e specialmente quest'ultimo contro il Governo di Vienna: « Il cancelliere dell'Impero, scrive ultimamente la *Gazzetta della Croce* sul conte de Beust, è un turbolento personaggio che ad altro non aspira, se non a mettere il fuoco alle quattro parti dell'Europa. Se la diplomazia non lo sorveglia attentamente, si vedrà ben presto scoppiare un incendio che tutti i pompieri del mondo non basteranno a spegnere. »

È poi abbastanza curioso che mentre si slanciano accuse sì gravi all'indirizzo dell'Austria, dalla quale partirebbero gl'incoraggiamenti alla Turchia di persistere nelle sue pretese, non vi ha si può dire uomo politico in Europa, per quanto poco chiaroveggente, il quale non riconosca che il piccolo Stato di Grecia non si disporrebbe con tanto ardore alla resistenza se non fosse sottomano incoraggiato da una potente influenza, da quella della Russia. La natura delle cose dividerebbe così fin dappprincipio l'Europa in due campi, e la questione delle nazionalità e delle razze sarebbe irrevocabilmente posata, purchè la stessa immanità del pericolo non la trattenga sullo sdrucchiolo fatale, e ne immiserisca gli effetti in una semplice questione di politica prevalenza.

Gli uomini di Stato d'Inghilterra in mezzo a preoccupazioni sì gravi, e gli organi della pubblica opinione dell'isola si dichiarano concordemente per la conservazione della pace; e lo stesso Bright dichiaravasi testè favorevole alla politica del non intervento. È naturale che qualora gli avvenimenti assumessero un più grave sviluppo, una potenza come l'Inghilterra non potrebbe restare inattiva massime nella questione orientale, dove gl'interessi inglesi sono tanto profondamente impegnati. Perciò le attuali dichiarazioni dei nuovi ministri inglesi sono da calcolarsi piuttosto come un voto, che quale un vincolo per la loro politica avvenire.

L'Italia, tutta intesa al suo interno ordinamento, deve procedere molto guardinga nella scelta del suo partito. Sempre mirando a raggiungere quei fini, che sono essenziali al suo perfetto ordinamento politico, l'Italia non deve nè cedere a suggestioni insidiose, nè gettarsi sulla via dell'ignoto fidandosi ad alleanze innaturali.

L'Italia non può più essere il campo su cui si vengono a decidere contese non sue: in ciò consiste gran parte di quello che abbiamo guadagnato. Fermezza di propositi, e costante operosità nel migliorare le nostre condizioni interne, e nel renderci forti, basteranno ad assicurarci quello che ancora ci manca.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 22 dicembre.

Un amico giunto da Torino mi assicurava oggi che il partito della *Permanente* va perdendo ogni giorno terreno; e che i Piemontesi sono stanchi oramai di essere giudicati quasi disertori della causa italiana. Forse lo spirito d'opposizione prevale anche nei più assennati, per un residuo d'amarezza, e perchè quando il Governo si allontana si suol essere più inchinevoli a criticarlo; ma lo spirito di parte che guida i rappresentanti della *Permanente* nella loro opposizione illogica e troppo disforme dai loro precedenti, ha nauseati tutti coloro che hanno buon senso e amore del proprio paese.

Giustamente il ministero ha potuto compiacersi della maggioranza riportata ieri alla Camera. Essa annuncia la costituzione di un forte partito governativo, che ormai potrà procedere più franco nel lavoro di riordinamento di cui l'Italia ha tanto bisogno. Nè si dica che l'argomento si prestava male a una battaglia decisiva, perchè l'opposizione lo scelse con molta abilità, approfittando dell'idegnazione che in questi momenti regna negli animi di tutti gli Italiani per le feroci sentenze del governo pontificio. La manifestazione poi di una maggioranza così considerevole aggiunge non poca forza al governo anche presso l'estero, tanto più quando si combina con un voto in cui era impegnato l'onore e la moralità dello Stato. Basta vedere l'improvvisa scossa che aveano ricevuto da due o tre giorni i fondi pubblici italiani in Francia per persuadersi del cattivo effetto che avrebbe prodotto la sospensione di pagamento del debito pontificio. Ora però rimane ad unificare completamente questa parte di debito col restante del debito italiano, a fine di togliere all'opposizione ogni argomento per richiamare da capo siffatta questione.

Il piccolo terzo partito comincia ad insuperbirsi del voto della Camera che respinse le questioni pregiudiziali sulla legge Bargoni. Esso si rallegra che il ministero sia disceso nelle idee e nei concetti del terzo partito, dimenticando che queste idee furono da molti anni il ritornello obbligato degli scrittori e degli uomini politici che volevano la riforma delle istituzioni ereditate del Piemonte, tra i quali figurarono sempre quelli che oggi sono al ministero ed i loro amici.

La sottoscrizione ch'erasi aperta a Trieste dalla direzione del giornale *Il Cittadino*, per le famiglie Monti e Tognetti, e che fu proibita dal governo austriaco, fu privatamente continuata dai cittadini, e ha

già fruttato tremila lire, che in questi giorni pervennero al Comitato fiorentino.

Il Senato ha approvato d'urgenza la legge per l'esercizio provvisorio del bilancio, invitando però il Ministero a fare in modo che sia l'ultima volta che si chiede l'esercizio provvisorio. E il ministro delle finanze aderì a fare questa dichiarazione, di cui fu preso atto in un ordine del giorno. Per tal modo il Senato fece assai bene la parte che sembrava dovesse spettare principalmente alla Camera dei deputati nelle cui prerogative entra principalmente la questione del bilancio. P.

Scrivono da Verona alla *Gazz. dell'Emilia*:

Le difficoltà che si predicavano per l'attuazione della tassa sul macinato non sono poi tali quali si credeva. Sappiamo infatti che molti mugnai si sono abbonati, e gli altri ne seguiranno l'esempio. Tutti i mugnai dell'Adige, da Boara a Cavarzere, hanno già fissati i loro abboni.

**QUESTIONE ORIENTALE.**

Si legge nella *Corr. Italiane* del 22:

Da tre giorni non si sono ricevuti a Firenze telegrammi da Atene. Questo fatto potrebbe indicare un'interruzione delle linee telegrafiche che uniscono la Grecia all'Italia attraverso il territorio ottomano. Qualunque ne sia la causa, questa interruzione costituisce presentemente un fatto molto deplorabile. Lo spirito pubblico ha bisogno d'essere rassicurato, ed il miglior modo di giungere a questo risultato consiste nel dirgli la verità sulla situazione degli affari. È inoltre da notarsi che in mancanza di notizie esatte ed attinte a fonti autentiche, il pubblico finisce per accogliere come vere notizie che non lo sono, ed immischiosene la speculazione, si giunge talvolta a produrre un panico che non avrebbe dovuto essere provocato da nessuna seria ragione.

Noi dobbiamo mettere dunque in guardia i nostri lettori contro l'emozione che si tenterà immanabilmente di creare coll'aiuto di voci false ed esagerate. Nulla, sinora, non autorizza una simile emozione.

Le potenze europee hanno un mezzo sicuro per arrestare ogni progresso nel conflitto che sorse in Oriente. Una conferenza delle grandi potenze potrebbe, secondo noi, esercitare fra la Turchia e la Grecia la parte di conciliatrice, tanto più facilmente in quanto che questa conferenza avrebbe certamente l'autorità necessaria per farsi ascoltare, sia ad Atene, come a Costantinopoli. Si comprende che il primo atto di questa riunione europea dovrebbe essere un invito fermo e deciso, indirizzato nello stesso tempo ad Atene ed a Costantinopoli, per far cessare e sospendere ogni atto di rappresaglie e di ostilità. Si eviterebbe così dapprima una complicazione e si delibererebbe in seguito. Noi non sappiamo se un simile progetto, la cui idea è d'altronde suggerita dai protocolli del 1856, è stata proposta, nè se ha speranza di esserlo. Ma ci sembra difficile che l'accordo delle potenze possa avere un risultato diverso.

L'intervento diplomatico delle potenze esercitandosi in favore della Grecia e della Turchia, sarebbe inoltre ai nostri occhi, completamente giustificato dagli obblighi che queste stesse potenze hanno contratto sia verso la Grecia, come verso la Porta ottomana, in forza degli fatti internazionali che hanno assicurato rispettivamente a queste ultime il protettorato e la garanzia europea.

Le tre potenze protettrici della Grecia, come pure le sei potenze garanti della Turchia, hanno il diritto incontestabile d'intervenire per regolare la questione turco ellenica; e quello Stato che vorrebbe negar loro questo diritto rinunzierebbe così ai vantaggi che gli sono assicurati dalle convenzioni internazionali. »

Il Times del 18 si esprime come segue intorno agli avvenimenti di Grecia :

« Le circostanze danno alle potenze protettrici il diritto d'impiegare tutti i mezzi che sono a loro disposizione per impedire che si estenda la guerra, e noi abbiamo la fiducia che esse non trascureranno di fare tutto ciò che è necessario per ottenere questo scopo. Non sarà disonore per i greci cedere alle istanze unite delle grandi potenze, anche se queste istanze assumessero forme imperative. »

« In ogni caso, noi non potremo permettere che l'Oriente sia messo in convulsione dagli intrighi d'un piccolo Stato. Noi abbiamo degli interessi politici, commerciali e finanziari che reclamano la tranquillità delle provincie che sono sotto lo scettro del sultano, e benché ci sarebbe possibile di restare neutrali se si trattasse di turbidi interni, sarebbe altrimenti allorché l'agitazione procede evidentemente da un governo e da un popolo straniero. Fa d'uopo che le potenze prendano questo affare in considerazione. »

Ultimatum consegnato da Zotiades bey rappresentante della Porta ad Atene, al signor Delyanni, ministro greco degli affari esteri.

Il 10 dicembre 1868.

Il Governo di S. M. I. il sultano non crede necessario cercar di provare quanto sia sincero e serio il suo desiderio di mantenere relazioni d'amicizia e di buon vicinato col Governo di S. M. ellenica. Il mondo intero vede la longanimità di cui la Sublime Porta ha fatto prova in faccia all'attitudine presa a suo riguardo dal Governo ellenico da quasi tre anni. È nota la storia dell'ultima insurrezione cretese. È superfluo l'enumerare qui le macchinazioni ordite pubblicamente e sotto il Governo ellenico dai Comitati aventi sede nella capitale stessa del regno per fomentare e mantenere la ribellione in Creta, malgrado la volontà della immensa maggioranza dei suoi abitanti.

La storia delle nazioni civili non dà alcun esempio dello sprezzo con cui il diritto delle genti è stato trattato dai detti Comitati. Essi non risparmiarono né minacce, né menzogne ai poveri isolani per obbligarli a prendere le armi contro il loro legittimo sovrano. I banditi, presi al loro soldo ed inviati in Creta sotto il titolo di volontari, vi si abbandonarono ad atti del più orribile brigantaggio contro quegli abitanti che osavano loro resistere. Gli è dunque minacciando e facendo seguire le loro minacce da una implacabile esecuzione, o da fallaci promesse, che si giunse a decidere una parte di quegli infelici abitanti ad emigrare in Grecia, dove non trovarono che miseria e patimento. — Delusi, stretti dalla miseria e vedendo la perfetta tranquillità che regna nella loro patria, quei miseri emigrati hanno domandato e domandano ad alte grida il loro rimpatrio. Invano essi supplicano che li lascino godere del loro libero arbitrio. Invano la Sublime Porta, fa da più di due anni, delle pratiche urgenti presso il Governo ellenico, allo scopo d'ottenere la loro libertà. La maggior parte ne resta ancora esposta ad ogni sorta di vessazioni e di miserie ed il piccolo numero che poté ritornare non ha potuto effettuare la sua partenza che a costo del proprio sangue.

Il ristabilimento della tranquillità in Creta e l'agonia nella quale si dibattono i pochi volontari che rimangono ancora sulle sommità delle montagne dell'isola hanno determinato i mestatori ellenici ad impedire ad ogni costo il ritorno degli emigrati alle loro case, ed a formare nuove bande di volontari, per ingannare l'opinione pubblica sulla totale pacificazione dell'insurrezione.

Questa succinta e fedele esposizione della situazione ci pare bastante per convincere ogni giudice imparziale che non trattasi per nulla di liberare un popolo oppresso, ma che trattasi d'opprimere, di torturare un'intera popolazione nell'interesse dell'ambizione d'un solo Stato vicino.

I documenti scambiati da oltre due anni attestano altamente lo spirito di conciliazione da cui ci siamo mostrati animati rispetto al Governo di S. M. il Re Giorgio, ed il conto grandissimo in cui abbiamo tenuto le sue interne difficoltà. I sacrifici d'ogni genere che la Sublime Porta s'è imposta, per non ismentire i suoi sentimenti di mo-

derazione, son noti a tutti. Tutte le nostre pratiche presso il reale Governo non ebbero invariabilmente per risposta che od un non farsi luogo, o confessioni d'impotenza a comprimere lo slancio d'un partito che vuol sottomettere ogni cosa alle esigenze della sua passione.

Gli ultimi avvenimenti hanno coronato l'edificio ed hanno tolto al Governo imperiale ogni speranza d'un pronto ritorno, da parte della Grecia, a sentimenti di giustizia ed al rispetto del diritto delle genti.

Infatti, quale speranza avremmo potuto conservare noi :

1. Di fronte alla dichiarazione, dall'alto della tribuna, d'uno degli ex-ministri, che una parte dell'ultimo prestito era stata assegnata all'acquisto del bastimento *Creta*, che serve ora al trasporto dei volontari e delle munizioni in Creta, in dispregio di tutti i diritti internazionali, dichiarazione che contraddice in modo tanto solenne alle assicurazioni che il Governo del Re ci aveva date;

2. Di fronte ad un discorso ministeriale che dinota chiaramente la risoluzione di tener dietro all'idea dell'annessione dell'isola di Grecia;

3. Di fronte all'inqualificabile violenza con cui si cerca d'impedire il rimpatrio spontaneo e volontario degli emigrati cretesi;

4. Di fronte alla persistenza con cui il Governo reale non reprime quella violenza;

5. Di fronte alla formazione di nuove bande di volontari, che s'organizzano non solo senza la menoma opposizione da parte delle autorità, ma col loro consenso quasi palese;

6. Di fronte all'impotenza delle nostre rimostranze tante volte ripetute;

7. Di fronte all'ambiziosa tendenza sempre più accentuata e non coperta dei partiti in Grecia;

8. Di fronte all'impunità che trovano presso le autorità elleniche gli oppressori degli ufficiali, soldati o sudditi ottomani assassinati o maltrattati sul territorio del regno?

Il Governo imperiale mancherebbe ai suoi doveri più sacri se continuasse a pascersi di una illusione che gli è già costata tanti sacrifici.

In conseguenza, nel caso che nello spazio di 5 giorni, a datare da oggi, il Governo di S. M. il re non prendesse il formale impegno:

1. Di disperdere immediatamente le bande di volontari ultimamente organizzate nelle varie parti del regno, e d'impedire la formazione di nuove bande;

2. Di disarmare i corsari *Enosis, Creta, Pankellenion*, o, in ogni caso, di chiudere loro l'accesso dei porti ellenici;

3. D'accordare agli emigrati cretesi, non solo l'autorizzazione di ritornare alle case loro, ma anche un aiuto ed una protezione efficace;

4. Di punire, conformemente alle leggi, quelli che si resero colpevoli d'aggressione contro i militari ed i sudditi ottomani, e di accordare alle famiglie delle vittime di questi attentati una giusta indennità;

5. Di seguire per l'avvenire una linea di condotta conforme ai trattati esistenti ed al diritto delle genti.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta.

Per ordine di S. M. I. il sultano, suo Augusto sovrano, ha il dispiacere di far sapere a S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. ellenica che la legazione ottomana ad Atene, ed i consoli residenti in Grecia lasceranno immediatamente il territorio ellenico.

Come conseguenza naturale di questa determinazione, le relazioni diplomatiche e commerciali tra la Turchia e la Grecia trovandosi interrotte, il ministro, il personale della legazione e della cancelleria ellenica a Costantinopoli, i consoli greci nell'impero ottomano riceveranno i loro passaporti.

I sudditi rispettivi dei due Stati dovranno lasciare il paese che abitano nello spazio di 15 giorni, a partire dal giorno della partecipazione della rottura delle relazioni, e l'ingresso dei porti ottomani si troverà pure terdetto alla bandiera ellenica a partire da questa stessa data.

Il sottoscritto coglie quest'occasione, ecc.

L'Invalido russo è intieramente d'accordo colla *Gazzetta di Mosca* e colla stampa ufficiale di Berlino nell'accusare l'Austria di avere spinto la Turchia ad agire contro la Grecia.

« L'esame dei fatti, dice l'Invalido nel suo numero del 15 dicembre, prova che sarebbe

folia il prevedere ciò che potesse avvenire da una risoluzione che il Sultano avesse presa di propria spontaneità: lungi da tale idea gli avvenimenti si preparavano da gran tempo, e sono in rapporto diretto colla trama ordita contro i Principati danubiani. Gli avvenimenti odierni sono il risultato d'un intrigo lungamente procrastinato tra le quinte, e che non è ancora bastantemente svelato, ma che non mancherà d'esserlo. »

Leggesi nella *Corrispondenza russa* del 1° (13) dicembre:

« Le notizie da Costantinopoli continuano ad essere allarmanti: quelle d'oggi hanno una particolare importanza, se è vero, come annuncia il telegrafo, che l'Inghilterra e la Francia appoggino i reclami della Porta. »

« Il broncio del Sultano si spiega facilmente, e le sue minacce all'indirizzo dei suoi vicini furono una conseguenza naturale della sua collera. Il suo governo ha le tante volte annunciato che l'insurrezione cretese era vinta dalla forza delle sue armi, o che i suoi sudditi si erano riconciliati in virtù di nuove concessioni promesse, ch'è ben naturale la presente vergogna de' suoi successi ed del progresso che fece nel loro affetto. I suoi generali non potendo d'altronde illudersi, e nemmeno i suoi amministratori, è bene strana la causa dei suoi disappunti, e dove cercarla se non nello stato vicino, che non ha mai fatto mistero delle sue simpatie verso infelici correligionari. »

Le variazioni della Francia e dell'Inghilterra si comprendono meno facilmente. È un mese appena che lord Stanley, il quale rappresentava la politica estera della Gran Bretagna, dichiarava ai suoi elettori che nessuna alleanza straniera, nessuna garanzia europea proteggerebbero un Governo contro la rovina finanziaria e la rivolta delle sue provincie. Se queste parole hanno un valore esse significano che un'intervento in favore della Porta sarebbe impotente a ristabilire la concordia fra un potere detestato e popolazioni irritate da lunghe sofferenze. Perché ora l'Inghilterra appoggierebbe i reclami della Porta?

L'anno scorso la Francia s'era associata alla dichiarazione delle 4 Potenze, vale a dire, dopo avere inutilmente tentato d'ottenere dal Governo ottomano un'equa amministrazione, finì coll'abbandonarlo a se stesso indossandogli tutta la responsabilità delle conseguenze provocate dall'ostinazione. Ora la Francia farebbe causa comune colla Turchia.

Risalendo più oltre troviamo una serie di atti e di documenti del pari contraddittorii.

La Porta ha un sistema immutabile: per tradizione, carattere, o, se si voglia, per impotenza a far meglio, ha oppresso, opprime e opprimerà le razze cristiane che le sono soggette.

La Porta adunque ha una politica: le potenze Occidentali e l'Austria non ne hanno alcuna; la loro politica varia secondo le circostanze e non s'appoggia ad un principio. Esse talora riconobbero la legittimità delle aspirazioni dei sudditi del Sultano; ma siccome oggidì non è la cura degli interessi cristiani che le spingerebbero ad appoggiare i reclami della Turchia, giova domandare quale può essere il motivo della loro nuova attitudine.

L'*International* reca:

Sappiamo da buona fonte che il governo austriaco continua colla massima attività nei suoi preparativi di difesa, come se fosse imminente lo scoppio d'una guerra.

Le nostre informazioni ci permettono di affermare che la persistente freddezza fra i gabinetti di Vienna e di Berlino, va di pari passo colla freddezza marcata tra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

Leggiamo nel *Temps*:

L'Imperatore ieri (13) si è recato a visitare l'ex regina Isabella al *Pavillon de Rohan*. L'ex regina accolse S. M. al piede del grande scalone, circondata dal re consorte, dal principe delle Asturie, dagli infanti e dal suo seguito.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Nelle provincie venete si sta firmando una petizione al Parlamento per la pronta applicazione delle leggi ed ordinamenti giudiziari del regno. Questa petizione, la cui iniziativa è dovuta agli avvocati Giurati, Stefanelli e comm. Carlucci trova numerose sottoscrizioni massime nel ceto legale e commerciale. Essa sarà presentata al Parlamento dall'onorevole Pasqualigo, che, in unione ad altri deputati veneti, ne chiederà l'urgenza.

ELEZIONI POLITICHE

del 20 dicembre.

Oziera — Eletto in ballottaggio Garibaldi con voti 551 contro 431 dati a Castelli.  
Martinengo-Verdello — Eletto Cagnola.

CRONACA VENETA

VENEZIA. — Al Teatro Apollo si produrrà in carnevale la *Ristori* con cinque nuove tragedie: la *Cassandra* del Somma, la *Bianca Maria Visconti* e la *Maria Antonietta* del Giacometti, la *Rita Bernard* del Montignani e la *Elisabetta Woodville* del Galati Fiorentini. La nuova comparsa della somma tragica sulle scene italiane è sempre un avvenimento per gli amanti dell'arte drammatica.

Si continuano con fervore sempre crescente le pratiche per il bacino d'approdo a piazza S. Marco.

BELLUNG. — Una Commissione sta compilando un nuovo regolamento boschivo a senso dell'art. 172 della legge comunale e provinciale.

VERONA. — Leggiamo in data del 21, nell'*Adige*, che S. M. il re, in udienza del 13 corr., commutò la pena di morte in quella del carcere a vita al noto omicida Giuseppe Bezzati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Molti dei permanenti cominciano ad essere stanchi e malcontenti della compagnia degli onorevoli della Sinistra. L'ultimo discorso del Ferraris accennava sotto un nebuloso velame a questa tendenza. Forse il 1869 concorrerà alla separazione del frumento dal loglio.

Intorno alla sottoscrizione per la sospensione del servizio della guardia nazionale, esiste un Comitato il quale raccoglie le firme, che si fanno ogni giorno più numerose.

(Nazione)

Ieri 21, come annunziò la *Gazzetta di Mantova*, si dovevano riunire i sindaci ed assessori dei comuni di *Revere* ed *Ostiglia* per trattare sul modo di gettare sollecitamente un ponte a chiatte sul Po fra quelle due borgate sorelle.

Un simile ponte vi gettava l'esercito italiano nell'ottobre del 1866 e ve lo manteneva fino al 20 novembre successivo. Essendosi conosciuta allora l'utilità sia per gli interessi materiali, sia per quelli morali delle due borgate, di qui nacque l'idea di ripristinarlo.

(Idem)

NAPOLI. — Ci scrivono da Palermo che, in vista delle pressanti istanze che ricevono i Principi da ogni parte, non è improbabile che il loro ritorno a Napoli non abbia luogo che dopo il primo dell'anno.

(Pungolo)

Giunse in Napoli, proveniente da Roma, la granduchessa Maria di Russia, vedova del principe di Leuchtemberg, sorella dello czar, accompagnata dal figlio Eugenio. Ella era ricevuta alla stazione dal principe di Baden e dalla principessa di Baden di lei figliuola.

(Nazione)

MESSINA. — Una deputazione del municipio di Messina è partita alla volta di Palermo per complimentare i Reali Principi.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. — Scrivono da Madrid alla *Patrie* che a Cadice funzionano bensì i Consigli di guerra, ma che non vi saranno esecuzioni capitali; i colpevoli saranno condannati ai lavori forzati o alla deportazione.

GRECIA. — Il *Corriere d'Atene*, foglio semiufficiale greco, in un suo articolo sulla vertenza greco-turca, conclude così: La prospettiva d'una guerra non spaventò veruno in Grecia. Il sentimento nazionale prevalse alla voce dei partiti e delle fazioni, e — constatiamolo con orgoglio — prima ancora che il governo si esprimesse, la coscienza pubblica gli additò la via da seguire. Se poi il popolo fosse stato consultato avrebbe senza dubbio unanime risposto — avanti!

Scrivono da Corfù, che nelle Isole Jonie la guerra contro i turchi è ritenuta inevitabile, ed è nello stesso tempo desiderata.

PRUSSIA. — La notizia che giungono da Berlino accennano a difficoltà che si manifestano in Germania; gli Stati secondarii, informati della posizione in cui trovansi la Francia, cominciano ad opporre una sorda resistenza alle idee del signor Bismark.

Il governo prussiano domanderà come per gli anni scorsi l'esercizio provvisorio fino alla pubblicazione del bilancio.

(La Gazz. dell'Emilia).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 22 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pom. colle solite formalità.

Presid. dichiara aperta la discussione sul progetto legge per la concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Cambray Digny (ministro) dichiara che questa sarà l'ultima volta che si troverà costretto a chiedere l'autorizzazione di un esercizio provvisorio.

Leopardi presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

I due articoli del progetto di legge sull'esercizio provvisorio sono letti ed approvati.

Il Senato si aggiorna sino al 4 gennaio.

Risultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Riordinamento del notariato.

Votanti 85 — Favorevoli 79 Contrari 6. Il Senato approva.

Costruzione di un tratto di rettificazione della strada nazionale Sannitica.

Votanti 86 — Favorevoli 81 — Contrari 3. Il Senato approva.

Nuova proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni di ipoteche.

Votanti 86 — Favorevoli 80 — Contrari 6. Il Senato approva.

Disposizioni concernenti i Consorzi per l'escavazione della torba, e per provvedimenti sulle miniere, cave e torbiere.

Votanti 85 — Favorevoli 82 — Contrari 3. Il Senato approva.

Concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Votanti 84 — Favorevoli 84. Il Senato approva.

Nuova proroga delle franchigie doganali della città di Ancona.

Votanti 85 — Favorevoli 82 — Contrari 3. Il Senato approva.

Trattato fra il Regno d'Italia e la reggenza di Tunisi.

Votanti 84 — Favorevoli 82 — Contrari 2. Il Senato approva.

La Seduta è levata alle ore 5.

La prossima seduta del Senato avrà luogo il 12 gennaio prossimo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco della città pubblica il seguente:

Avviso.

Il termine per la produzione delle denunce relative all'imposta sul valore locativo viene prorogato a tutto il corrente mese di dicembre.

Padova, li 21 dicembre 1868.

Il sindaco A. MENEGHINI

Scuola Corale — Interessati dalla direzione di questa Scuola comuniciamo quanto segue per norma di chi desiderasse prevalersene.

Quantunque il numero complessivo degli allievi ed allieve omai in corso d'istruzione sorpassi la sessantina, pure in vista di varie domande inoltrate per ammissione, ad onta sia scorso il termine utile, la direzione della Scuola estende a tutto il corrente dicembre la facoltà d'isciversi. Allo scopo poi che l'aggregazione di nuovi allievi non abbia a rallentare le lezioni già avanzate degli altri, i nuovi ammessi saranno istruiti a parte insino a che raggiungano quelli già in corso d'insegnamento.

Ci è grato il comunicare tale condiscendente determinazione, che troviamo molto

plausibile. Nello stesso tempo non possiamo a meno di manifestare la nostra soddisfazione verso i maestri e verso gli allievi di detta Scuola, constandoci che lo zelo e pazienza dei primi sono ben rimeritati dall'assiduità, diligenza e profitto dei secondi: locchè ci fa sperar assai bene di tale recente nuova istituzione.

**Teatro Concordi** — Dall'esito della prova di ieri a sera del *Ballo in Maschera* coi nuovi Artisti, havvi fondamento a sperare che tale spartito sarà lodevolmente eseguito, e la solerte Impresa può ripromettersi buoni incassi nella prossima apertura.

Il Baritono da noi erroneamente indicato Giuseppe Marelli, appellasi invece Giuseppe Dal Puente.

**Diamo i particolari dell'incendio** ieri da noi semplicemente accennato. Il fuoco applicavasi casualmente al tocco, in una casa colonica della Mandria di proprietà del signor Eugenio Moschini, conduttore Pietro Bardini. Cominciava a svilupparsi nella stalla e comunicavasi ben presto al sovrapposto fenile. Soltanto alle ore quattro certo Voltan Natale d'Albignasego ne rendeva avvisato il corpo dei nostri Civici Pompieri, i quali però arrivarono in tempo a salvare parte del foraggio, ma non poterono impedire che la casa colonica fosse completamente investita e incendiata. Il danno si calcola a 1500 lire in foraggio, e 5000 circa nello stabile.

Gli accorsi gareggiarono di attività ed abnegazione, e oltre i Civici Pompieri ci è grato menzionare il sig. Albertini Odoardo ufficiale in aspettativa del 19° fanteria, ed i signori studenti Modella Marco, Marini Giovanni e Casanova Iginio, nonché il sig. De Prosperi Luigi capitano della Guardia nazionale, il qual ultimo colle sue prestazioni agevolò di molto l'opera dei Pompieri.

**È di grande molestia** ai passanti l'abuso che certi rivenditori girovaghi si permettono di trascinare carrette a mano sui marciapiedi destinati ai pedoni. Ne abbiamo discorso altra volta, ma col sistema di chiudere gli occhi, e di fare il sordo per parte di chi spetta, gli abusi dei pochi continuano a pregiudizio dei più: si che fra tante belle cose rassegniamoci a vedere anche questa dei pedoni costretti a cedere il marciapiedi ai veicoli.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Li 22 dicembre.

Le guardie di pubblica sicurezza procedettero all'arresto degli individui che seguono per i titoli di contro indicati:

Per furto in danno di B. G. cuoco di qui: Osvaldo M. fu Giuseppe d'anni 48.

Per oziosità e vagabondaggio, e perchè sospetto autore dello scoppio di un petardo nel giorno 20 andante: A. G. fu Domenico d'anni 34 di Abano, pittore.

Per percosse e minacce di vita verso la propria moglie: G. B. fu Giuseppe d'anni 43 sellaio di qui.

Per borseggio di due fiorini in danno di D. D. G. alla Stazione della ferrovia: Federico B. fu Paolo d'anni 37, di Vicenza.

Per vagabondaggio, e contravvenzione al regolamento sanitario: C. Pasqua di Stefano d'anni 20, di Adria.

Le guardie stesse dichiararono in contravvenzione due armaioli di questa città perchè sprovvisti della voluta licenza — dichiararono pure la contravvenzione alla conduttrice di un caffè in Prato della Valle, perchè nel suo esercizio teneva il giuoco delle carte dopo l'ora dell'ordinaria chiusura.

**Condanne.** — Il giorno 10 del passato giugno, la regia Corte di Assisie del circolo di Bologna condannava alla pena capitale i nominati Bubola Ferdinando, nato nel 1839 a Vighizzolo di Este, e dimorante in Saletto di Montagnana, scapolo, operaio; e Cavallaro Angelo, detto *Gatto*, nato nel 1839 in Cavarzere, ivi dimorante, scapolo, operaio, ambedue accusati e convinti di duplice assassinio con premeditazione, con atti di gravi sevizie e per facilitare l'esecuzione di un furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per essersi nella notte del 22 al 23 agosto 1866, mediante rottura dello stipite della porta d'ingresso, introdotti nell'abitazione dei coniugi Fariselli ed Agata Mongardi, in Massafiscaglia, ed ivi, con disegno formato prima dell'azione di privarli di vita, avere trucidati con atti di gravi sevizie a colpi di coltello gli stessi coniugi nel loro letto, recando al Fariselli ventidue, alla Mongardi venticinque ferite, nelle quali fu riconosciuta la causa unica, assoluta e necessaria della morte, e ciò allo scopo di facilitare e commettere, siccome commisero il furto di denaro, di due orologi, di orecchini e vestimenti di valore non determinato inferiore a L. 500.

Avendo essi condannati ricorso alla Corte di cassazione di Torino per l'annullamento

della sentenza, tale ricorso fu rigettato da essa Corte con decisione del 15 prossimo passato ottobre; e successivamente venne rigettato il loro ricorso in grazia.

La sentenza contro il Bubola ed il Cavallaro fu perciò eseguita venerdì mattina, prima delle ore 7, in Bologna, nel solito spiazzo presso porta Lamme, mediante decapitazione.

Una sentenza pure della Corte di assisie di Bologna, in data del giugno anno corrente aveva condannato all'estremo supplizio Paggi Achille, nato a Budrio, il 30 ottobre 1836, colla dimorante, celibe e di professione canapino, convinto di assassinio per avere nel 17 giugno 1867 nell'esterno di Budrio col disegno formato prima dell'azione di togliere di vita Bortolotti Luigi, irrogate al medesimo undici ferite delle quali tre penetranti in cavità toracica ed addominale con lesione del polmone, del diaframma e della milza, che furono giudicate causa immediata della di lui morte quasi stantanea.

La Corte di cassazione di Torino con sua decisione del 21 ottobre scorso aveva rigettato il ricorso fattolo per l'annullamento della sentenza; ma S. M. il re con decreto del 6 corr. dicembre degnavasi di commutare al Paggi la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita. (Dalla Nazione)

**Nuove pubblicazioni.** — Dalla libreria GNOCCHI sono uscite le dispense 18, 19 e 20 dell'*Album di Famiglia* che contiene.

Il nuovo ed interessante romanzo di Dickens — *Il marchese di Saint Evremont o Parigi o Londra nel 1793* — *L'illustrazione morale o storica della incisione in rame.* — *Conversazioni scientifiche in famiglia.*

Tutte e tre queste pubblicazioni potranno essere staccate e riunite in un sol volume alla fine dell'anno.

Chi si associa per un anno all'*Album di Famiglia* riceverà gratis le copertine ed il frontispizio del giornale, e alla fine del 1868 un elegante DONO consistente nella STRENNA dell'ALBUM, volume in 16° illustrato.

Condizione d'Abbonamento

All' Anno, Lire 9 — Al Semestre, Lire 5

Dirigere domande e vaglia postale alla Libreria Gnocchi, Milano, o dai principali Librai e venditori di giornali d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

I lettori troveranno fra i dispacci l'annuncio di un articolo della *Gazzetta della Croce* che quantunque non disperi dei tentativi di conciliazione, pure la trova più malagevole per l'asprezza di linguaggio della Turchia verso la Grecia. Siccome si è detto che questo linguaggio sarebbe stato ispirato dall'Austria, noi troviamo nelle parole della *Gazzetta della Croce* un nuovo e indiretto rabuffo alla politica austriaca in Oriente.

In Ispagna la situazione non è mutata.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Bright pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra persevererà nella politica del non intervento.

MADRID, 22. — Il Nunzio trasmise al Papa il voto del Governo provvisorio perchè sia commutata la pena agli ultimi due condannati a morte.

Le elezioni di Siviglia e Barcellona sono favorevoli ai repubblicani.

Le elezioni procedettero dappertutto tranquillamente, eccettuati due villaggi presso Siviglia. Pella maggior parte sono favorevoli al partito monarchico liberale, e a quello di conciliazione.

COSTANTINOPOLI, 21. — La *Turquie* dice che la Grecia fa grandi preparativi di guerra. Dicesi che la partenza dei Greci è aggiornata di trenta giorni. Il *Levant herald* dice che è aggiornata di tre settimane. Hobart bloccò Sira con sette bastimenti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il giornale *La Turquie* smentisce che la Porta abbia ordinato alla Serbia e alla Romania di scacciare i sudditi greci. Venerdì e sabato la borsa rimane chiusa.

PARIGI, 22. — Dopo la Borsa, l'italiana contrattossi a 5680 con offerte.

L'*Etandard* smentisce che i rappresentanti di Francia, Inghilterra ed Austria a Costantinopoli abbiano ricusato di assumere la protezione dei sudditi greci, a questi rappresentanti non fu fatta alcuna domanda su tale proposito. Lo stesso giornale dice che le dimissioni del gabinetto bulgarese non sono ancora confermate.

La *Patrie* dice che un telegramma da Costantinopoli del 20 constata che le ultime notizie di Macedonia e Tessaglia sono soddisfacenti. I governatori presero energiche misure che assicurano la tranquillità. Alcune colonne mobili sorvegliano la frontiera.

BERLINO, 22. — La *Gazzetta della Croce* parlando della vertenza tra la Grecia e la Turchia dice che l'*ultimatum* ottomano è concepito in termini così bruschi che le potenze esitano a raccomandarne al gabinetto di Atene l'immediata accettazione. Soggiunge: Crediamo sempre che la vertenza sarà appianata, ma è impossibile dissimulare che la pacificazione diventa ogni giorno più difficile, poichè nessuno sa se i dubbi sull'accordo delle grandi potenze siano giustificati o no.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb. 21	22
Rendita fr. 3 0/0	69 65	69 90
» italiana 5 0/0	56 40	56 85
Azioni ferr. lomb.-veneto	410 —	416 —
Obblig. » »	223 50	226 —
Azioni ferr. romane	50 —	50 25
Obbligazioni	117 —	117 50
Ferrate Vittorio-Emanuele	47 50	50 —
Obblig. fer. merid.	147 50	150 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 85
Credito mobiliare francese	283 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra	—	—
Londra. Consol. inglesi	92 1/4	92 —
Obblig. Regia tabacchi	422 —	425 —

BORSA DI FIRENZE

19 Dicembre

Rendita 57.40 57.35 Oro 21.22 - 21.20.  
Londra tre mesi 26 55. 26.52  
Francia tre mesi 106. — 105.80.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Essendo imminente la pubblicazione dell'*Indicatore-Indispensabile* per la città di Padova (Anno II.), s'invitano i sigg. Professionisti, Negozianti, Esercitanti, ecc., che avessero da notare rettificazioni o nuovi indirizzi a volerli far pervenire alla Tipografia edit. Sacchetto, Via de' Servi, N. 10 rosso, allo scopo che l'Indicatore suddetto riesca il più possibile preciso e completo.

Il sig. dottore Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui « vi furono medicamenti i più accreditati « contro gli scoli blenorragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati « come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certo « che le *Capsule ed iniezioni al Matico* preparate da Grimault e C. son dotate di una « efficacia reale sulle cure degli scoli. »

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce *Revalenta Arabica Du Barry* salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, ammalati, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini; mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigr. Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. fr. scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti, droghieri. La *Revalenta al cioccolato* agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze di ragione di Gaetano Cremon fu Antonio villico di San Vitale.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Cremon ad insinuaria sino al giorno 31 dicembre 1868 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Luigi dott. Moroni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9 gennaio 1869 alle ore 9 antim. dinanzi questo giudizio per tentare un componimento o per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo giudizio a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura di Montagnana  
Li 12 ottobre 1868

Il Reggente  
FRANCHI

(3 p. n. 452)

**AVVISO**

Presso Rovigo trovansi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi alli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo Corona Ferrea ed in Padova, Via Mezzocoono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località a piacere degli acquirenti. 44 pub. n. 137

**SOCIETA' Reale Italiana**

DI ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni

delle malattie e mortalità del bestiame

DIREZIONE GENERALE

Firenze, via Lambertesca n. 11 Palazzo Bartolomei

Consiglio d'amministrazione

Dalla Stufa march. Lotteringo, pres. Della Gherardesca conte Valfredo — Comotto avv. Claudio — Belli dott. Giuseppe — Fabri dott. Enrico — Cantagalli Ulisse — Stocchi Giuseppe.

Barlassina cav. Davide, direttore gen.

Per maggiori schiarimenti e per avere Prospetti e Tariffe, rivolgersi alla Direzione Generale in FIRENZE e nelle Provincie alle Rappresentanze.

NB. Chi volesse assumere la Rappresentanza per il Circondario di Padova, diriga la domanda alla Direzione in Firenze. 4 p. n. 551

**BIGATTIERA**

pell'allevamento di circa oncie ventiquattro sementi bachi da seta, posta

fra Padova e Monselice, sulla strada Regia, con somministrazione delle Arelle e di tutto l'occorrente, compresi la foglia, che si darebbe in affitto assoluto o colla corrisposione di parte del prodotto.

Per le trattative rivolgersi in PADOVA presso il sig. A. Susan, Via Municipio N. 4 3 p. n. 556

**EXTRAIT D'YLANGYLANG BOUQUET DE MANILLE**

per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Ylangylang ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicati o finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

Deposito — in Padova presso Angela Guerra a S. Carlo. (1 p. n. 532)

**LA LIBRERIA EDIT. SACCHETTO s'incarica**

degli abbonamenti a qualunque giornale ITALIANO ed ESTERO POLITICO — LETTERARIO — SCIENTIFICO

Ad evitare ritardi le commissioni dovranno essere passate sollecitamente

**Specialità del farmacista DE LORENZI**

successore a Scudellari — Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni. Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 7 p. n. 555

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazioni di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodozza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati; faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gatere presso Liverpool Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa. Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 60,421

Caro sig. Barry du Barry C. Firenze, li 28 maggio 1867. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spozzatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Saino Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

**La REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Agli stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Vicenza: Basso — VENEZIA: Ponci (84 publ. n. 372)

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**LE PILLOLE DI HOLLOWAY**

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Peri — Napoli: Privata e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L.F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albergan — Trieste: I. Serravalle (132 p. n. 19)

**ULTIMO GIORNO DEFINITIVO**

**Alle Signore**

OCCASIONE PER LE PROSSIME FESTE

Il rappresentante la Casa M. MONTANO, ha l'onore di partecipare che prima di far ritorno a Milano metterà in vendita con uno

**STRAORDINARIO RIBASSO DEL 25 PER CENTO**

i seguenti articoli PALETOT e CASAC, SCIALLI e SCIARPE; STOFFE SETA; ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER DONNA, ed altri Generi di tutta novita per l'attuale Stagione.

La vendita sarà aperta dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.

All' Albergo Aquila Nera

5 p. n. 546

**CURA COMPLETA**

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

**Pillole Antigonoroiiche** del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la sifilide, i scoli, i stringimenti uretrali ecc. essendo fornate del tutto di rimedii efficaci e salutarì del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

**Iniezione balsamica igienica preservativa** — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i scoli, e quelli prodotti da sifilide, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt'altri pella sua attieità.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50. (3 publ. n. 554)